# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio

Chiediamoci: a chi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio? La risposta la dona Gesù Signore: agli umili, ai piccoli, ai miti, ai puri di cuore, ai poveri in spirito, a quanti amano la sapienza e la cercano senza mai venire meno. Ecco quanto è rivelato nel Libro della Sapienza, nel Primo Capitolo: *“Amate la giustizia, voi giudici della terra, pensate al Signore con bontà d’animo e cercatelo con cuore semplice. Egli infatti si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova, e si manifesta a quelli che non diffidano di lui. I ragionamenti distorti separano da Dio; ma la potenza, messa alla prova, spiazza gli stolti. La sapienza non entra in un’anima che compie il male né abita in un corpo oppresso dal peccato. Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati e viene scacciato al sopraggiungere dell’ingiustizia. La sapienza è uno spirito che ama l’uomo, e tuttavia non lascia impunito il bestemmiatore per i suoi discorsi, perché Dio è testimone dei suoi sentimenti, conosce bene i suoi pensieri e ascolta ogni sua parola. Lo spirito del Signore riempie la terra e, tenendo insieme ogni cosa, ne conosce la voce. Per questo non può nascondersi chi pronuncia cose ingiuste, né lo risparmierà la giustizia vendicatrice. Si indagherà infatti sui propositi dell’empio, il suono delle sue parole giungerà fino al Signore a condanna delle sue iniquità, perché un orecchio geloso ascolta ogni cosa, perfino il sussurro delle mormorazioni non gli resta segreto. Guardatevi dunque da inutili mormorazioni, preservate la lingua dalla maldicenza, perché neppure una parola segreta sarà senza effetto; una bocca menzognera uccide l’anima. Non affannatevi a cercare la morte con gli errori della vostra vita, non attiratevi la rovina con le opere delle vostre mani, perché Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c’è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra. La giustizia infatti è immortale. Ma gli empi invocano su di sé la morte con le opere e con le parole; ritenendola amica, si struggono per lei e con essa stringono un patto, perché sono degni di appartenerle (Sap 1,1-16).* Un cuore superbo, lussurioso, irascibile, invidioso, accidioso, dedito ai piaceri della gola, avaro, sarà sempre un nemico della verità e della sapienza. Sempre odierà la scienza e la conoscenza di Dio. La falsità sarà la sua casa e le menzogna il suo trono. Il peccato del cuore sempre allontana dalla verità e dalla luce che vengono dal vero Dio.

*Poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un’altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. Un’altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un’altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!». I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. Ed egli disse: «**A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano. Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l’hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza. (Lc 8,4-15).*

Gesù parla in parabole perché se da un lato vi è la necessità di manifestare in pienezza di luce e di verità i misteri del regno di Dio, dall’altro lato vi è la necessità di evitare che lui venga accusato, tradotto in tribunale e condannato a morte prima di aver dato compimento ad ogni Parola scritta per Lui sul rotolo del Libro e cioè nella Legge, nei Profeti e nei Salmi. Parlando in parabole, i figli della sapienza avrebbero compreso, i figli del peccato non avrebbe compreso e non comprendendo non avrebbe potuto addurre nessun’accusa contro Gesù. Infatti neanche durante il processo nel sinedrio la notte prima di essere consegnato a Pilato si trovarono accuse contro di Lui. Fu accusato di bestemmia perché aveva rivelato sotto giuramento di essere il Figlio dell’uomo, secondo la profezia di Daniele. Questa scienza divina anche a noi è chiesta. A volte anche a noi è domandato di parlare in parabole. Se parliamo secondo purezza di verità e in modo palese, si potrebbero rivoltare contro di noi e combatterci con combattimento aspro e violento. Invece parando con somma prudenza e saggezza di Spirito Santo, possiamo rivelare i misteri del regno senza subire alcun danno da parte dei nemici della verità. Possiamo fare questo, se siamo pieni di Spirito Santo, se abitiamo nella casa della luce e sediamo su un trono di verità e di giustizia. Se invece non siamo pieni di Spirito Santo, se non abitiamo nella casa della luce e non sediamo su un trono di verità e di giustizia, non parliamo dalla verità, dalla prudenza, dalla saggezza. Parliamo invece dalla stoltezza e dall’insipienza. Parliamo dalla pienezza del nostro cuore. Se è il cuore che produce le parole e non lo Spirito Santo, parleremo del regno di Satana, mai del regno di Gesù Signore. Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, ricolma il nostro cuore di Te, parleremo dal tuo Santo Spirito che è purissimo Spirito di verità e di saggezza.

**10 Agosto 2025**